

INDICE

CATEGORIA	DATA ARTICOLO	TITOLO	PAGINA
Energia e Industria			
La Stampa ed. Alessandria	07/10/2009	“Centrali a biomasse per ricavare energia con l'utilizzo di pioppi”	1



“Centrali a biomasse per ricavare energia con l'utilizzo di pioppi”

AMBIENTE. PROPOSTA DELL'IPLA

“Centrali a biomasse per ricavare energia con l'utilizzo di pioppi”

Una coltivazione concentrata nel Casalese e nell'Alessandrino

Il pioppo: una fonte eccellente di energia rinnovabile, attraverso la costruzione di piccoli impianti a biomassa (da un megawatt), da realizzare specialmente nell'Alessandrino e nel Casalese, dove si trovano più di 6000 dei 22.000 ettari piemontesi di questa coltura. Quindi, impianti basati su filiere corte, che usino materia prima del posto e creino margini di reddito per i produttori locali. E' una delle proposte di cui si è parlato al convegno torinese promosso da Regione, Ipla e dall'«Unità di ricerca per le produzioni legnose fuori foresta» di Casale (più comunemente nota come Istituto di pioppicoltura).

Il presidente dell'Ipla, Lido Riba, a proposito delle piccole centrali a biomasse ha detto che «potrebbero collocarsi in uno spazio di mercato che, diversamente, sarà riempito da operatori con fini speculativi e da centrali alimentate con cippato importato dall'Est Europa, senza ritorni di valore aggiunto sul territorio».

Se questo è uno degli impieghi per dare nuovo impul-

so alla filiera del pioppo, Giuseppe Nervo, direttore dell'Istituto di ricerca casalese, rimarca anche l'impiego tradizionale nell'industria del legno, «che, in Piemonte, ha un fatturato complessivo, riferito al 2005, pari a 1,6 miliardi di euro, con cinquemila imprese, di cui duecento dedite alla prima lavorazione per la produzione di pannelli e compensati con elevate caratteristiche tecnologiche». A monte c'è la presenza di circa diecimila aziende agricole per la produzione del legno da pioppo, la cui qualità, evidenzia Riba, «consente di vendere il legname a prezzi più remunerativi». Uno degli elementi che caratterizzano la qualità è la certificazione ambientale della produzione pioppicola. «La domanda di legno con certificazione ambientale è in aumento - dice Nervo - e molto si può fare per rendere la pioppicoltura ancora più «sostenibile» e più competitiva per reggere la concorrenza internazionale».

Ricerche mirate sono in corso all'istituto casalese per individuare tecniche di miglioramento genetico per una produzione legnosa ecosostenibile e di qualità. I vantaggi ambientali del pioppo risiedono altresì nell'accumulo di carbonio, nel fitorisanamento di terreni o falde contaminati da nitrati e metalli pesanti, nel contrasto al degrado del suolo e nel contributo alla regimazione delle acque. [S. M.]